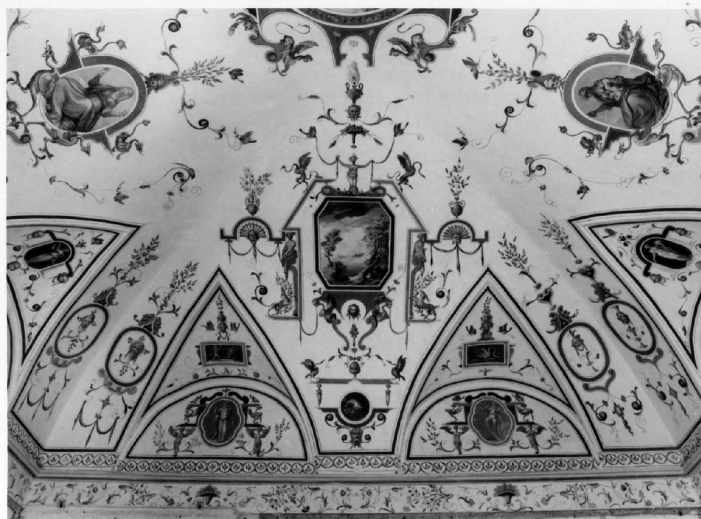


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00077959
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	1000077960
ROZ - Altre relazioni	1000077958
ROZ - Altre relazioni	1000076327

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	grottesche con figure e scene allegoriche
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, sala dell'Allegoria della Carità, volta
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1590
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Della Penna Diomede
CMMD - Data	1596
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISV - Varie	MIS sala: 800 x 580
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	alquanto ridipinto nel fondo e nelle figure
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Da sn, lungo lo spigolo, rami di corniolo su elemento cordiforme e

<p>DESO - Indicazioni sull'oggetto</p>	<p>vaso con il posto da mascheroni addossati; clipeo includente testa di putto tra elementi vegetali; volute e castone pendente nella lunetta a sinistra, tra volute vegetali e uccelli su mensole, riquadro centinato con lotta di tritoni/ nella vela, tra volute vegetali e tra 2 teste di putto, clipeo a fondo nero, includente figura femminile allegorica recante cornucopia al centro, nel pennacchio, grottesche: tralcio di corniolo su protome leonina; volute vegetali; clipeo includente allegoria della Pace come figura femminile assisa rivolta verso la sua destra e recante nella destra alzata una fiaccola capovolta; lateralmente, 2 figure ibride di volatili col becco aperto e lunga lingua esplosiva, terminanti in code attorte di rettili; più in basso, 2 uccelli rapaci addossati; centina tra mascheroni fumanti, includente testa di satiro; riquadro con cimasa sagomata, includente figura reclinata, a monocromo su fondo nero</p>
<p>DESI - Codifica Iconclass</p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p>DESS - Indicazioni sul soggetto</p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p>NSC - Notizie storico-critiche</p>	<p>Si registra anche in questa sala la ripresa della tematica allegorica e celebrativa che informa gran parte dei soggetti illustrati negli affreschi del piano terra e del primo piano, e che qui impegna la figurazione centrale e della volta e i clipei distribuiti nelle lunette, nelle vele e nei pennacchi. In particolare, il tema della Carità, la principale delle tre virtù teologali, torna con insistenza nella decorazione della Villa, rivestendo evidentemente un ruolo primario in funzione dell'esaltazione delle virtù del Cardinale e della sua famiglia. Inoltre, la scelta costante di questa iconografia - presente anche nell'ambito del salone principale - derivata dall'antica immagine della "Virgo Lactans", ma non esente dal richiamo all'esempio classico della "Carità romana" - è certamente influenzata dalla piacevolezza del soggetto e dalla possibilità di ottenerne effetti di pacata sensualità. Come, appunto, in questo caso, dove il centro della volta è riservato ad un luminoso paesaggio che accoglie la bella figura materna, stilisticamente e formalmente coerente con la "Generosità" della sala precedente, anch'essa attribuita a Savini, come, d'altra parte, le Virtù e le Arti del salone. Anche dal punto di vista tematico si rileva la stessa coerenza, giacché la "Carità" si ricollega al tema dell'accoglienza generosa e virtuosa offerta dai proprietari della villa, qui ribadito dalle altre "Virtù" - alcune difficilmente identificabili per l'illeggibilità degli attributi - inserite tra le grottesche, affiancate da sorridenti arpie e contornate da una nuova serie di ibridi fantastici e di graziosi animaletti, in uno spazio affollato e disseminato di emblematici ramoscelli di corniolo che alludono all'aroma dei Della Corgna; mentre numerosi vasi ed anfore fumanti replicano l'attributo caratteristico della Carità. Riguardo a questi elementi decorativi, si avverte anche qui quella nuova vena di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi a partire dagli anni '80 del Cinquecento, distanziandosi sempre più dai modelli classici e dall'interesse archeologico, a favore della libertà creativa e di un nuovo gusto per il comico ed il paradossale. Si verifica così una vera e propria moltiplicazione delle figure ibride ed una continua contaminazione tra gli elementi del repertorio tradizionale, che vivacizza e rinnova schemi decorativi consolidati e ripetitivi. Riguardo invece alla figura allegorica inclusa nel clipeo del pennacchio, anche per la consonanza tematica essa viene qui identificata con la Pace, secondo la definizione iconografica del Ripa "donna che nella destra mano tiene una face accesa rivolta in giù, e sotto a quella vi è un monte di arme di più sorte...": risulta però difficilmente identificabile l'oggetto che essa reca, se non per i vortici di fumo che sembrano discenderne.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PG M5251

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
-------------	------

AGGN - Nome

ARTPAST/ Tassini A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo decorativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoranti che, sotto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, riconosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di palazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fasi durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richiesto dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipote Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore della nobile famiglia. Tale équipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innovazioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo XVI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigiose e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli affreschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatti realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il confronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l'ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, insieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di invenzione e variazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi della Villa di quelle parti del Corridoio -campate centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A questi artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande successo che valsero la sopravvivenza del genere della Grottesca ben oltre la soglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacrestia di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Maninini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menzionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Suggerimenti peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumiana dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Saporiti e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli affreschi della villa del Cardinale, particolarmente nella irrequieta sensualità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salone principale, unanimemente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in corso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e

sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n. 00076327. Infine, in relazione agli elementi decorativi, si ricorda che qui, oltre alla presenza del repertorio decorativo tradizionale si manifesta una vena nuova di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi in questa seconda metà del secolo XVI e distanziandosi, per libertà creativa e gusto per il comico ed il paradossale, dai modelli classici.